

«I Patti Educativi Digitali possono essere efficaci»

Con il CRID serie di incontri, il prossimo sul cyberbullismo



Thomas Casadel
(Unimore)
è direttore
del
CRID

anno fa sempre da Save the children (<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/patti-di-comunita-in-risposta-a-sfide-tecnologie>). In modo particolare, i patti educativi digitali si caratterizzano, come è emerso grazie all'importantissimo lavoro del Centro per il benessere digitale dell'Univ. di Milano Bicocca (<https://www.benesseredigitale.eu/>), coordinato dal professor Marco Gui con il quale siamo in stretto dialogo come CRID – Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità, Unimore (www.crid.unimore.it), per quattro aspetti fondamentali: una dimensione di corresponsabilità delle famiglie e di altri soggetti, coinvolti nell'educazione digitale del minore; la dotazione di regole chiare, vincolanti e comuni a tutti (si decide insieme quando e come mettere a disposizione di bambini e bambine lo smartphone o device); la condivisione di esperienze educative; e da ultimo, un insieme di regole che stabiliscono, ma che al contempo possono conoscere forme di modifica, in ragione delle diverse esigenze delle parti contraenti.

Certamente, i Patti Educativi Digitali possono costituire, in questa chiave, uno strumento efficace di prevenzione e contrasto a fenomeni negativi sempre più dilaganti nella rete, quali cyberbullismo, pornografia non consensuale (cioè che comunemente viene, con espressione fuorviante, denominato come "revenge porn"), reclusione sociale mediante gli ambienti digitali (il fenomeno dei cosiddetti "hikikomori").

Grazie soprattutto all'Officina Informatica "Diritto Etica Tecnologie", costituita presso il Centro, lavoriamo molto su questi aspetti mediante un costante dialogo con il mondo della scuola e riteniamo che i Patti Educativi Digitali possano costituire un validissimo approccio



nell'opera di prevenzione di questi fenomeni.

Come è emerso dalla XIV edizione dell'Atlante dell'infanzia a rischio in Italia, dal titolo "Tempi digitali", pubblicato in prossimità dello scorso 20 novembre, Giornata mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, nel processo di alfabetizzazione digitale, la scuola svolge un ruolo fondamentale nell'insegnare a utilizzare i linguaggi e gli strumenti in modo adeguato e sicuro, e questo implica anche investire a partire dalla formazione degli insegnanti.

Questi percorsi devono essere però assolutamente accompagnati da iniziative e progetti di formazione – permanente, continua e diffusa – anche dei cittadini e delle cittadine.

Da questo punto di vista anche l'Università può contribuire in maniera importante.

A queste tematiche è dedicato il ciclo di tre laboratori di formazione-azione Educare alle buone pratiche nell'uso della rete, promosso insieme al CRID dalla Fondazione Marco Biagi e da Federconsumatori Provincia di Modena Aps.

Lo scopo del percorso formativo è quello di promuovere una cultura della legalità, avvalendosi del contribu-

Mercoledì
si tiene
un incontro
organizzato
dal
Crid
su
cyberbullismo
e
il
fenomeno
degli
hikikomori

to di esperte ed esperti in materia e della divulgazione di materiale, anche multimediale, di carattere scientifico, per raggiungere una più adeguata sensibilizzazione delle fasce più giovani, ma in generale di tutta la cittadinanza rispetto all'utilizzo dei dispositivi tecnologici.

Dopo l'incontro inaugurale dedicato a La preoccupante diffusione del gioco d'azzardo e i suoi pericoli, e il secondo su I vantaggi e gli svantaggi dell'e-commerce, l'incontro conclusivo del ciclo si terrà mercoledì 14 febbraio mattina e sarà dedicato a Le insidie dei social network: il cyberbullismo e il fenomeno degli hikikomori.

In questo ultimo laboratorio interverranno: il professor Thomas Casadei, direttore del CRID e responsabile scientifico dell'Officina Informatica Diritto Etica Tecnologie, il dottor Casimiro Coniglione, dottorando del Corso in Lavoro, Sviluppo e Innovazione della Fondazione Marco Biagi, e la dottoressa Benedetta Rossi coordinatrice delle attività del CRID.

L'iniziativa è realizzata con il Patrocinio e il contributo del Comune di Modena nell'ambito dell'Avviso per la promozione della legalità e la prevenzione e il contrasto del gioco d'azzardo. ●

*direttore CRID Unimore